Roberto Riga contro il Comune dell’Aquila: intervenga la Corte dei Conti

7 Agosto 2025



di Alessandra Prospero

L’AQUILA – Esasperato dopo due assoluzioni in altrettante vicende penali, l’ex vicesindaco e assessore all’urbanistica del comune dell’Aquila, **Roberto Riga**, chiede alla Corte dei Conti di indagare sulle responsabilità amministrative derivanti anche da un diverso tipo di illecito: danneggiamento erariale (ipotizzato a causa di comportamenti irregolari della macchina comunale). Questa mattina (7 agosto), durante una conferenza stampa convocata dallo stesso Riga, sono stati rivelati i fatti. L’ex vicesindaco e assessore ha ripercorso i procedimenti giudiziari che lo hanno visto coinvolto, chiarendo che è stato assolto “perché il fatto non sussiste” lo scorso giugno nel processo riguardante un mega-contratto da 28 milioni di euro per la riqualificazione di un oratorio dei Salesiani. La seconda assoluzione dopo quella già ottenuta nell’interpellanza parlamentare “Do ut des” dell’anno precedente.

Di conseguenza, dopo 10 anni e sulla base dei risultati dei procedimenti, Riga ha richiesto il pagamento dal Comune per le spese legali fino a **32 mila euro** (la legge prevede che tutte le spese sostenute siano restituite in caso di assoluzione).

Il risarcimento però non è mai avvenuto: la somma non è mai stata erogata. L'ex vicesindaco ha quindi deciso di rivolgersi al tribunale per far valere la richiesta di pagamento.

Il Comune ha impugnato la decisione, ma il Tribunale dell'Aquila l'ha respinta.

La disputa ha comportato un costo aggiuntivo per l'ente pubblico che a questo punto si aggira sui 10mila euro, come specifica lo stesso Riga ai nostri microfoni, una somma che quest'ultimo ritiene fosse un accumulo non necessario di danni erariali derivanti da quella che considera una gestione non conforme ai principi di buona amministrazione.

Come riferito da Riga, l'Avvocatura del Comune dell'Aquila ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo, sostenendo la tesi che i fatti contestati all'imputato dal Pm fossero riferiti ***"ad attività strettamente privatistica"*** dello stesso, il quale, però, rispondeva in giudizio **in veste di vicesindaco e assessore all'urbanistica. Rinunciando, peraltro, anche alla prescrizione** e, come detto in precedenza, ottenendo la piena assoluzione che dà luogo al rimborso delle spese legali sostenute proprio per difendersi in giudizio.

"Ma come può un dirigente del Comune dell'Aquila sostenere una tesi priva di fondamento, facendo pagare alla collettività aquilana delle spese inutili?" si chiede Riga.

Negli ultimi giorni, perciò, ha presentato un esposto alla Corte dei Conti per chiarire eventuali responsabilità attribuibili al capo del Dipartimento Legale Comunale e al suo Segretario Generale, per aver permesso tale condotta che ha causato un danno erariale per il Comune (e quindi per tutti i cittadini aquilani).